

Giovanni Zannoni

(Russi, 14 giugno 1920 – Longastrino, 7 maggio 1945)



In località Boscoforte sorgeva una casa colonica, nella quale venne istituita una base in cui trovarono rifugio i partigiani durante i loro spostamenti in barca nelle valli ed anche prigionieri russi e slavi sfuggiti ai tedeschi, piloti inglesi e americani abbattuti dalla contraerea o in scontri a fuoco con caccia nemici. Qui erano raccolti viveri, armi e munizioni che venivano poi distribuiti ai combattenti. Verso la fine del 1944, i tedeschi ebbero dei sospetti su quanto avveniva in questo luogo, minarono la casa e la fecero saltare poi piazzarono altre mine fra le macerie e quando Giovanni Zannoni, uno dei figli del contadino che vi abitava, tornò per vedere cosa fosse rimasto della sua casa distrutta, rimase ucciso dallo scoppio di una di queste. Una lapide, posta a ricordo del giovane, sorge sul luogo.